

FACCENDE UMANE

#2



© Mario Merz

quaresima 2020

SECONDA SETTIMANA



ADOLESCENTI & GIOVANI

parole per accompagnare
il tempo di **Quaresima**



La pace, se verrà, ti verrà per altre vie più lucide di questa, più sofferte; quando soffrire non ti parrà vano ché anche la pena esiste e deve vivere e trasformarsi in bene tuo ed altrui.

MARIO LUZI



Word words



...dalla testa ai piedi...

LA PAROLA

dal Vangelo secondo Matteo 17

In quel tempo, Gesù **prese con sé** Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E **fu trasfigurato** davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «**Questi è il Figlio mio, l'amato**: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «**Alzatevi e non temete**». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

VIVERE CON FEDE LA MALATTIA

(I SONO
BATTAGLIE
CHE NON
ABBIAMO SCELTO.
POI C'È LA VITA.
E IO QUELLA
NON SMETTERÒ
MAI DI
SCEGLIERLA



CARLOTTA NOBILE

L'angelo del violino, dal cancro alla fede



Il suo curriculum sembra quello di una professionista di lungo corso: violinista nota a livello nazionale, con esperienze di studio anche a Londra e Salisburgo, direttrice artistica dell'Orchestra da camera della sua città (Benevento), storica dell'arte, scrittrice e blogger. E invece Carlotta Nobile ha fatto tutto questo, e molto di più, in soli 24 anni: l'età in cui un cancro, scoperto 20 mesi prima, se l'è portata via, insieme al suo volto dai tratti delicati e ai lunghi capelli biondi.

Il suo violino, la sua musica sono le "armi" della lotta di Carlotta per la vita: una battaglia che racconta su Facebook e nel blog anonimo "Il Cancro E Poi". Anziché cedere alla disperazione, pensa a chi ha avuto la sua stessa sorte: durante la malattia aderisce ai "Donatori di Musica", rete di solidarietà impegnata nel portare note di speranza nei reparti oncologici italiani.

Carlotta proviene da una famiglia aristocratica, non è praticante, non ha mai aderito ad associazioni e movimenti. Eppure c'è una risorsa ancora più grande che Carlotta scopre dentro di sé, il 4 marzo 2013, al risveglio da una crisi che la costringe al ricovero: un'adesione piena e radicale alla fede cristiana, che la ragazza sviluppa idealmente accompagnata dal neoelto papa Francesco (a cui scriverà una commossa lettera, ma che non riuscirà purtroppo a incontrare).

Muore il 16 luglio dello stesso anno. Tra le sue ultime parole, il padre sente sussurrare: «Signore, ti ringrazio. Signore, ti ringrazio. Signore, ti ringrazio». Raccontata da media cattolici e laici, la sua storia si diffonde in vari Paesi.

Nel febbraio 2018 Carlotta è stata inserita tra i testimoni del Sinodo sui giovani.

www.carlottanobile.it



<https://www.carlottanobile.it/>



info@oratorioalbino.it



oratorio_albino

parole alt(r)e

UN VIDEO...

<https://vimeo.com/6708704>

J.S. MONZANI
UNSPOKEN WORDS

UNA CANZONE...

<https://youtu.be/1ft-f2BYpf8>

ELISA
EPPURE SENTIRE

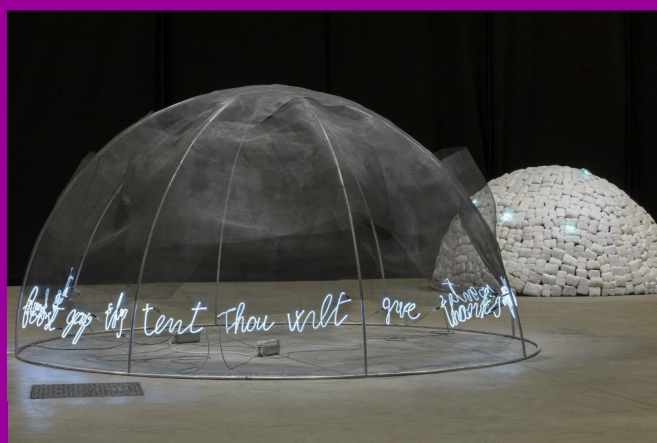
...presi in Parola

La guerra scoppiò quando il frumento cominciava ad avvolgersi della sua veste di grazia e le ultime more sui gelsi morivano di troppa dolcezza. Tutta la gente del paese doveva essere presente in piazza davanti al municipio, sul cui balcone il podestà aveva acceso la radio a tutto volume. Toni non c'era, e nemmeno il fabbro, il professore, l'arciprete e Rondine, il nostro martire. Io c'ero. Dovevo rappresentare anche mio padre; due erano troppi, ma uno era necessario, mi aveva detto.

Cominciò il discorso. Dov'era la Parola che aveva fatto cielo e terra, e, da ultimo, quegli uomini che stavano ascoltando, a distanza di innumerevoli epoche, un'altra parola che voleva essere creatrice?

Guardavo al davanzale, guardavo coloro che mi si accalcavano attorno in silenzio, il cielo coi puntini d'allodole che vi volteggiavano, e più basse, le rondini noncuranti, tutte, di quella e di nessun'altra parola.

LUISITO BIANCHI, LA MESSA DELL'UOMO DISARMATO



“

Bisogna essere sempre più parchi di parole insignificanti per trovare quelle parole di cui si ha bisogno. Il silenzio deve alimentare nuove possibilità di espressione.

ETTY HILLESUM

”